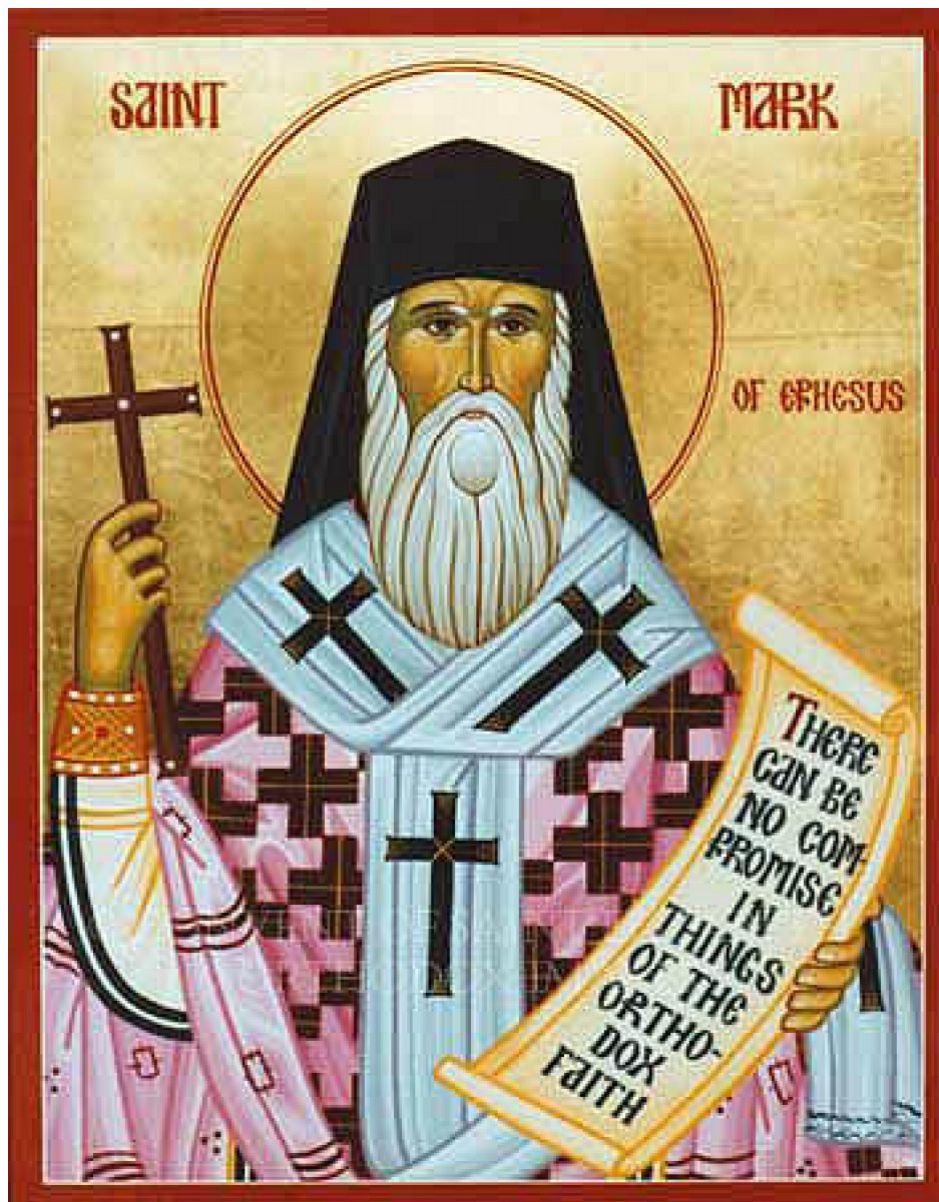


Gli "ortodossi" pro-aborto (La nascita di una nuova religione, parte 1)

[dal blog di padre John Whiteford](#), 5 maggio 2022

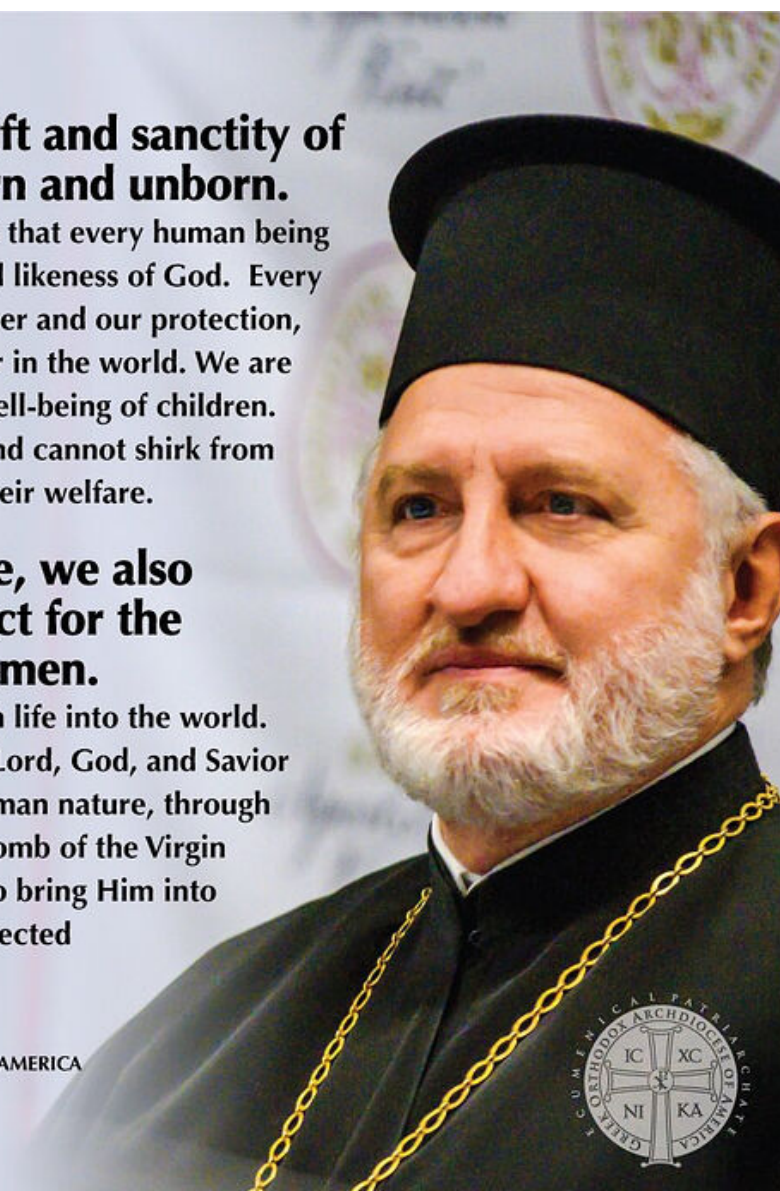


san Marco di Efeso, che come mostra l'icona, è famoso per aver detto "Non ci possono essere compromessi in materia di fede ortodossa"

Negli ultimi anni, ci sono linee di divisione che non solo mostrano i segni di uno scisma emergente nella Chiesa ortodossa, ma sta diventando sempre più chiaro che stiamo

assistendo alla nascita di una nuova religione, che conserverà solo alcuni dei simboli esteriori della fede cristiana ortodossa, ma di fatto sta diventando sempre più irriconoscibile come cristiana. Lo vediamo quando si tratta di come gli innovatori vedono la santità della vita, la sessualità, la natura umana, la Chiesa e la Tradizione.

Mentre attualmente prevediamo il ribaltamento della prospettiva della sentenza Roe contro Wade, è importante ricordare che nel gennaio di quest'anno, alla Marcia per la Vita, l'arcivescovo Elpidophoros ha colto l'occasione per affermare il suo sostegno ai "diritti" dell'aborto.



“We affirm the gift and sanctity of life – all life, born and unborn.
As Christians we confess that every human being is made in the image and likeness of God. Every life is worthy of our prayer and our protection, whether in the womb, or in the world. We are all responsible for the well-being of children. We are their ‘keepers’ and cannot shirk from our accountability for their welfare.

“At the same time, we also affirm our respect for the autonomy of women.
It is they who bring forth life into the world. By His incarnation, our Lord, God, and Savior Jesus Christ assumed human nature, through His conception in the womb of the Virgin Mary. She freely chose to bring Him into the world, and God respected her freedom.”

— ARCHBISHOP ELPIDOPHOROS OF AMERICA
March for Life, 2022

Quando ho visto per la prima volta il meme qui sopra, ho pensato che l'avesse messo assieme un critico, solo per scoprire che questa immagine proveniva dal sito web dell'arcidiocesi greca - e quindi evidentemente erano orgogliosi di ciò che ha detto e volevano in particolare che queste due citazioni fossero notate.

Ecco il testo integrale del suo intervento, tratto dal sito ufficiale dell'arcidiocesi greca :

"Cari fratelli e sorelle,

Oggi ci riuniamo in solidarietà con i nostri fratelli vescovi della Conferenza episcopale degli Stati Uniti e dell'Assemblea dei vescovi canonici ortodossi degli Stati Uniti d'America.

Affermiamo il dono e la santità della vita: tutta la vita, nata e non nata. Come cristiani confessiamo che ogni essere umano è fatto ad immagine e somiglianza di Dio. Ogni vita è degna della nostra preghiera e della nostra protezione, sia nel grembo materno, sia nel mondo. Siamo tutti responsabili del benessere dei bambini. Siamo i loro "custodi" e non possiamo sottrarci alla nostra responsabilità per il loro benessere.

Allo stesso tempo, affermiamo anche il nostro rispetto per l'autonomia delle donne. Sono loro che generano la vita nel mondo. Con la sua incarnazione, il nostro Signore, Dio e Salvatore Gesù Cristo ha assunto la natura umana, mediante il suo concepimento nel seno della Vergine Maria, che ha scelto liberamente di metterlo al mondo e Dio ha rispettato la sua libertà. Possiamo e dobbiamo sostenere la vita, sia nata che non nata, con il nostro esempio di amore incondizionato.

Non marciamo per la coercizione.

Marciamo con compassione,

Con empatia,

Con amore.

E con le braccia tese ad abbracciare tutti.

Preghiamo il Signore. Kyrie, eleison.

Signore, che ci hai donato queste preghiere comuni e concordi, promettendo che se anche due o tre saranno unanimi nel tuo nome accorderai le loro richieste: tu stesso, o Signore, che sei stato concepito nel seno della Vergine Maria per opera del tuo Spirito tutto santo, adempi anche ora le richieste dei tuoi servi. Ricorda, Signore, le persone qui presenti e quelle che sono assenti per giusta causa. Abbi misericordia di loro e di noi secondo la moltitudine della tua misericordia. Ricorda, o Dio, tutti coloro che non possiamo commemorare per dimenticanza o per la loro moltitudine, poiché tu conosci il nome e l'età di ciascuno, fin dal grembo materno. Tu infatti, Signore, sei l'aiuto degli indifesi, la speranza dei disperati, il salvatore degli afflitti, il rifugio dei viaggiatori e il medico dei malati, il protettore dei senza voce. Sii tutto a tutti, tu che conosci tutte le persone, le loro richieste, le loro famiglie e i loro bisogni. Poiché tu sei il Datore della vita, che porta ogni persona dal non essere all'essere, sigillando ogni persona con amore e santità. Possiamo noi giungere alla luce della tua verità e glorificare te, Datore di vita, insieme a tuo Padre e al tuo Spirito santissimo e vivificante, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen."

Chiaramente l'arcivescovo Elpidophoros è d'accordo con Roe contro Wade. E così pronunciare un tale discorso alla Marcia per la Vita è stato un insulto e un tradimento di tutti coloro che hanno pregato e marciato per quasi mezzo secolo perché la sentenza sia rovesciata.

Si possono trovare i rappresentanti più devoti di ogni confessione cristiana alla Marcia per la Vita, che si tiene ogni anno da quando Roe contro Wade ha reso l'aborto su richiesta la legge del paese. Avere un vescovo ortodosso che partecipa a questa marcia, ricevere una piattaforma e fargli approvare il "diritto di una donna di scegliere" per uccidere il suo bambino è stato imbarazzante. E non inganniamoci, tutti hanno capito esattamente quello che stava dicendo. Il *Washington Post* lo ha citato come un esempio di un cambiamento "a favore della scelta" tra molti gruppi cristiani ed ebrei. George Demacopoulos, editore di "Public Orthodoxy", che sostiene l'abbandono della moralità cristiana nella Chiesa ortodossa, è citato a sostegno del discorso di *coming out* dell'arcivescovo Elpidophoros:

"George Demacopoulos [*sic*], professore di teologia della Fordham University ed esperto di cristianesimo ortodosso, ha osservato che l'aborto è legale in tutti i principali paesi ortodossi. Sebbene la fede consideri l'aborto tragico e sbagliato, ha detto, rispetta anche l'autonomia delle donne. La Chiesa e lo stato sono generalmente separati, ha detto, e l'aborto è ancor più separato dalla politica.

"Negli Stati Uniti, il dibattito è molto teso in quanto questi due valori sono in guerra tra loro; ci viene chiesto di scegliere. Ed egli sta dicendo che questo è teologicamente sbagliato", ha detto di Elpidophoros. "È una verità cristiana che si possono avere opinioni apparentemente contraddittorie. L'insegnamento morale cristiano non è una questione di bianco o nero". (*Washington Post*: "The threat to Roe v. Wade is driving a religious movement for reproductive choice", di Michelle Boorstein, 5 febbraio 2022).



George Demacopoulos

Questo fa parte di un tentativo da parte dei fordhamiti di "Public Orthodoxy" di sminuire la moralità cristiana e di suggerire che è fluida, che in qualche modo separata dal dogma, e quindi aperta al dibattito e alla revisione. Qui suggeriscono che si può affermare la santità della vita, pur sostenendo il "diritto" di uccidere l'innocente. Altrove, suggeriscono che forse il sesso omosessuale potrebbe essere consentito e il transgenderismo è qualcosa che dovremmo abbracciare. Mentre negli ultimi dieci anni abbiamo assistito a un cambiamento

da parte dei modernisti verso la difesa della devianza sessuale, almeno, fino a poco tempo fa, erano soliti sostenere a parole di essere pro-vita. A quanto pare, esiste davvero una china sdruciolevole, e dove questa si ferma nessuno lo sa.

Cosa intende George Demacopoulos quando dice che riteniamo che l'aborto sia "tragico e sbagliato"? La Chiesa ha insegnato inequivocabilmente, fin dall'inizio, che l'aborto non è solo una tragedia o una scelta sbagliata, ma che è un omicidio. Se credi che sia un omicidio, affermare il diritto di qualcuno di uccidere qualcun altro è una sciocchezza morale.

Il primo documento cristiano al di fuori del Nuovo Testamento è la *Didaché* (che di solito è datata come origine del I secolo), e dice:

"...non ucciderai un bambino con l'aborto, né lo ucciderai quando sarà nato" (*Didaché* 2:2).

Il canone 91 del VI Concilio ecumenico afferma:

"Quanto alle donne che forniscono droghe allo scopo di procurare l'aborto, e quelle che assumono veleni che uccidono i feti, sono soggette alla pena prevista per gli assassini" (D. Cummings, trad., *The Rudder of the Orthodox Catholic Church: The Compilation of the Holy Canons by Saints Nicodemus and Agapius*, West Brookfield, MA: The Orthodox Christian Educational Society, 1983, p. 395).

Il canone 2 di San Basilio (i cui canoni furono specificatamente affermati dal quarto e dal sesto Concilio ecumenico, recita:

"Una donna che abortisce deliberatamente è passibile di processo come assassina" (*Ibid*, 789).

Non c'è assolutamente alcuna ambiguità sulla questione se l'aborto sia o meno un omicidio. Come affrontare pastoralmente qualcuno che ha commesso questo peccato è un'altra questione - ed esiste certamente il perdono per quelli che si confessano e si pentono - ma che sia un peccato assolutamente proibito dalla Chiesa, è chiaro come la luce del sole. Non ci sono sfumature di grigio qui. Non troverai un solo Padre o un santo della Chiesa che definisca un aborto qualcosa di meno che un omicidio.

Le Scritture sono ampiamente chiare sul fatto che Dio prende molto sul serio lo spargimento di sangue innocente. Ci viene detto che Dio distrusse il regno di Giuda perché era caduto nel sacrificio di bambini:

"Ed egli [Manasse] fece passare suo figlio per il fuoco [una forma di sacrificio di bambini], praticò la divinazione e la magia, istituì i negromanti e gli indovini. Compì in tante maniere ciò che è male agli occhi del Signore, da provocare il suo sdegno" (2 Re 21:6).

"Ciò [la distruzione di Giuda da parte dei babilonesi] avvenne in Giuda solo per volere del Signore, che volle allontanarlo dalla sua presenza a causa del peccato di Manasse, per tutto ciò che aveva fatto, e anche a causa del sangue innocente versato quando aveva riempito di sangue innocente Gerusalemme; per questo il Signore non volle

placarsi" (2 Re 24:3-4).

Quindi è moralmente sostenibile dire che credi che l'aborto sia un omicidio, ma affermare il "diritto" degli altri a praticarlo? Vediamo come funziona questa logica se applicata altrove:

Una persona può davvero essere contraria allo stupro, ma non voler "imporre la propria moralità" agli altri? No.

Una persona potrebbe essere contraria al linciaggio, ma non voler "imporre la propria moralità" agli altri? No.

E così chiaramente una persona non può essere contraria all'aborto, e tuttavia affermare il "diritto" degli altri a praticarlo.

Ogni legge riflette la moralità di qualcuno. Non c'è motivo per cui i cristiani non dovrebbero usare il loro potere di voto per influenzare le leggi a tutela di vite innocenti. Questo, dopotutto, è il motivo per cui si svolge la Marcia per la Vita, e se vuoi affermare il "diritto all'aborto", dovresti solo presentarti alle manifestazioni della parte avversa, piuttosto che definirti pro-vita - e dovresti anche ammettere di esserti discostato dalla tradizione cristiana ortodossa, perché in realtà l'hai fatto.